

Una lobby per gli Spitex pubblici

Autor(en): **Motta, Stefano**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio**

Band (Jahr): - **(2015)**

Heft 6

PDF erstellt am: **05.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-853108>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Una lobby per gli Spitex pubblici

L'Associazione svizzera dei Servizi di Assistenza e Cura a Domicilio intende attivarsi maggiormente a Palazzo federale.



Lorenz Hess, membro di Comitato ASSACD e consigliere nazionale Foto: Guy Perrenoud

Quali benefici possono trarre i Servizi di interesse pubblico di lingua italiana dalla loro appartenenza all'Associazione nazionale ASSACD? Mi pongo questa domanda con una certa regolarità, soprattutto quando devo alzarmi alle 5.30 del mattino per recarmi in treno a Berna per una riunione di un gruppo di lavoro o per un'assemblea nazionale. Oltre al fatto che è sempre importante mantenere i contatti con il resto della Svizzera, affrontando a volte difficoltà di carattere linguistico o lunghe trasferte, c'è un elemento che diventerà sempre più importante nei prossimi anni: l'attività di lobbying.

Un referente unico a livello nazionale

Il primo scopo dell'ASSACD è quello di «rappresentare gli interessi dell'Assistenza e cura a domicilio di interesse pubblico a livello nazionale e intercantonale nei confronti della politica, delle organizzazioni partner e degli assicuratori». Ma questo cosa significa nella quotidianità delle nostre attività? Prima di tutto bisogna essere coscienti che le tariffe riconosciute, e quindi pagate, dagli assicuratori malattia sono stabilite a livello svizzero nella LAMal, mentre le relative procedure amministrative si basano su una convenzione

a livello nazionale, concordata tra gli assicuratori stessi e l'ASSACD. Solamente questo elemento giustifica già largamente l'importanza di un organismo nazionale che ci rappresenti in maniera solida ed efficace.

Inoltre il compito di formare i collaboratori sull'utilizzazione dello strumento di valutazione internazionale dei bisogni, il RAI-Home Care, che i nostri infermieri utilizzano quotidianamente, è stato affidato all'ASSACD e, per il suo tramite, alla Conferenza dei SACD del Canton Ticino.

Essere presenti a Palazzo federale

Le modifiche della LAMal o gli indirizzi pianificatori a livello nazionale si discutono però all'interno del Parlamento federale e delle sue commissioni. Per questo diventa sempre più importante partecipare direttamente a questi lavori, trovando persone che ci possano rappresentare. Nel Comitato centrale dell'ASSACD, assieme al direttore Alvad Gabriele Balestra, siede anche Lorenz Hess (Berna), che è stato rieletto in Consiglio nazionale alle recenti elezioni federali. Si potrebbe dire «l'uomo giusto al posto giusto», che potrà perorare le cause degli Spitex di interesse pubblico nelle sale che contano. Chissà, magari lo incontrerò sul treno.

di Stefano Motta,
direttore MAGGIO